

E' possibile ridurre la povertà, introdurre in interi Paesi il rispetto dei diritti umani e del lavoro, promuovendo la piccola-media impresa artigiana, agricola e di trasformazione, vendendo prodotti che parlano di culture antiche, belli ed ecosostenibili, a volte anche biologici, e soprattutto non svendere i beni comuni?

L'esperienza del Commercio Equo e Solidale, dimostra che è possibile e che di fatto già **esiste da più di 40 anni un'organizzazione mondiale del commercio giusto, un WTO dei popoli** fatta di reti, di piccole cooperative come di grandi realtà di importazione e di distribuzione, ad esempio le botteghe del mondo, che già oggi rappresentano un'alternativa etica e produttiva al sistema commerciale ingiusto alimentato dal Wto.

In Europa ci sono più di 3000 botteghe del commercio equo e solidale con oltre 70.000 volontari ed una rilevanza economica di più di 400 milioni di Euro.

In Italia il Commercio Equo rappresenta una solida esperienza di economia sociale con circa 400 botteghe del commercio equo e solidale attive su tutto il territorio nazionale, una decina di organizzazioni di sviluppo e importazione, 400 persone impegnate professionalmente accanto a 10.000 volontari,

Nei paesi del Sud del Mondo il Commercio Equo e Solidale intrattiene rapporti continuativi con più di 900 gruppi di produttori in 40 paesi di Africa, Asia e America Latina:traggono benefici da questo positivo circolo economico più di 1 milione di artigiani e contadini.

In Trentino da ormai 15 anni **la Cooperativa Mandacarù** sostiene il commercio equo, con le Botteghe di Trento, Rovereto, Riva del Garda, Predazzo, Lavarone, Fiera di Primiero, Mezzolombardo, a Cles, Tione e Lavis, Ponte Arche e di Pergine che aprirà per fine agosto.

La Cooperativa Mandacarù fa parte del **Consorzio Ctm altromercato che raggruppa 118 Botteghe con 230 punti vendita in Italia, coopera con 150 gruppi di piccoli produttori in Asia, Africa e America Latina.**

Il rapporto fra il Consorzio Ctm ed i partner produttori del sud del mondo, democraticamente organizzati, non è di aiuto, ma una partnership paritaria, offrendo loro **una opportunità di lavoro e di scambio**. Una possibilità di progettare autonomamente il loro futuro, insieme, confrontandosi, agendo in un rapporto tra persone, **che va molto al di là dei meccanismi anonimi e freddi del mercato.**

Una Bottega Mandacarù è il centro nevralgico di questi tre elementi: si fa commercio, si sostiene un prezzo equo e si coltiva una relazione diretta con i produttori. L'importanza della Bottega sta proprio nel suo essere un luogo aperto alla conoscenza e disponibile al confronto con la curiosità di chi fino ad ora non si è mai posto il problema della provenienza di ciò che acquista.

Nelle Botteghe Mandacarù si possono maneggiare oggetti di **artigianato** o prodotti **alimentari** che sono passati prima di tutto dalle mani del produttori. Con cura e attenzione, dalla produzione all'esportazione, ogni prodotto è seguito da persone che col tempo sono diventate esperte, attente ed intenditrici delle risorse della propria terra. Risorse che sono state messe a frutto e non cedute alle richieste delle Imprese che premono per possedere brevetti, territori, manodopera semigratuita.

Svincolarsi dal circolo vizioso della dipendenza, da chi sostiene di portare ricchezza in termini di lavoro ed invece non ottiene altro che inquinare i luoghi di produzione e utilizzare a basso costo il lavoro di chi ci abita, questa è l'ambizione del Commercio Equo

che ha prodotto risultati concreti ormai in tutti e tre i continenti di Asia, Africa ed America Latina.

I produttori del commercio equo sono organizzati in piccole leghe o cooperative di villaggio, non utilizzano nessuna intermediazione di grossisti locali. Attraverso il rapporto diretto con le organizzazioni di commercio equo e solidale i produttori possono pattuire il prezzo dei prodotti e quindi ottenere una retribuzione dignitosa. I prodotti sono lavorati e confezionati attraverso la manodopera di persone competenti, attente all'utilizzo di materie prime locali, naturali e biologiche. Nessun bambino lavora per il commercio equo. Spesso le famiglie dei produttori riescono a mandare tutti i figli a scuola, a migliorare le loro condizioni di vita.

Oggi i soci di Mandacarù sono poco meno di 1800, i volontari più di 300, i dipendenti sono 12, 11 le Botteghe ed una in fase di apertura: il fatturato è di 1,45 milioni di Euro e la raccolta di capitale e risparmio da soci è superiore a 4,4 milioni di Euro, investiti per lo sviluppo della rete del Commercio Equo e solidale. Tutto ciò implica un lavoro fortemente orientato al consolidamento della rete esistente attraverso il rafforzamento e sviluppo della **politica commerciale** anche al fine di sviluppare nuove iniziative di distribuzione e un maggior coinvolgimento della grande distribuzione e parallelamente della **politica info-educativa**.

Mandacarù svolge infatti anche un lavoro di **sensibilizzazione e informazione** attraverso l'organizzazione di mostre, dibattiti eventi culturali, corsi di formazione per i volontari, campagne tematiche percorsi educativi nelle scuole.

La Cooperativa Mandacarù, oltre a programmi di sviluppo, svolge infatti delle campagne tematiche per fornire alla società civile strumenti di comprensione di realtà quali il commercio equo e la finanza solidale, l'agricoltura, l'ambiente, la biodiversità e le biotecnologie, i diritti umani, la sovranità alimentare e il diritto di ogni paese ad uno sviluppo equo e sostenibile.

Si tratta di attività concrete di partecipazione che hanno lo scopo di stimolare la società civile ad essere protagonista nella definizione dei nuovi assetti dell'umanità e dei rapporti tra i paesi industrializzati ed il resto del pianeta, per modificare regole ed indirizzi imposti nel nome di uno sviluppo non sostenibile e socialmente escludente.